



030.3530301
800-001122

**25 novembre: giornata internazionale contro l'abuso
18 anni
Aveva fame**



N° 9 - DICEMBRE 2007

www.azzurrorosa.it
info@azzurrorosa.it



Sommario

Anno 18 - N°9
Dicembre 2007

Direttore Responsabile:
Fernando Micieli

Direttore Editoriale:
Ivana Giannetti

Comitato di Redazione:
Mario Donati, Anna Fadenti,
Angela Giuliani,
Annalisa Pola,
Carlo Alberto Romano

Redazione, Direzione e Pubblicità:
Via S. Zeno 174 - Brescia
Tel. 030.3530301
Fax 030.3531165

Hanno collaborato:
Ivana Giannetti,
Angiolino Donati, Mario Donati,
Gruppo Studio
Telefono Azzurro Rosa

Fotografie:
Umberto Favretto

Aut. Tribunale di Brescia 47/1990
del 29/9/1990
Abbonamento annuo
Sostenitore da euro 37 in su -
Benemerito da euro 52 in su

Impaginazione:
Annalisa Pola

Fotocomposizione e stampa:
Parole Nuove - Brugherio (MI)

App. Edit.
Stef.AI.Pe Srl - Vimercate (MI)

RUBRICHE

3-4 **Prima pagina**

25 Novembre: giornata internazionale contro l'abuso
Gruppo Studio Telefono Azzurro Rosa

5 **Detto tra noi**

18 anni
Angiolino Donati

6 **Aveva fame**
Sembrava un ostaggio

7 **Inglesi asini**
Associazione a curiosare...

Il nostro indirizzo è:
Telefono Azzurro Rosa
via San Zeno 174 - Brescia
tel. 030.3530301 fax 030.3531165

http://www.azzurrorosa.it
e-mail: info@azzurrorosa.it

**Informiamo i lettori che in ogni articolo pubblicato
viene espresso il libero pensiero dell'autore.**

Informiamo i lettori che le foto pubblicate su tutti i numeri del giornale
non sono in alcun caso attinenti con gli articoli trattati.



prima
pagina

Anno 18 - N°9 Dicembre 2007

Gruppo Studio Telefono Azzurro Rosa

25 novembre: giornata internazionale contro l'abuso

*Proclamata dall'ONU a difesa dei diritti delle donne
ha dato vita anche nel nostro paese ad alcune manifestazioni*

Lo scorso 25 novembre era la "Giornata Internazionale" dedicata a tutti coloro – e le donne ne sono la stragrande maggioranza - che subiscono maltrattamenti e abusi da parte degli uomini.

Nel 2006 (dati pubblicati proprio nei giorni scorsi dall'ISTAT) in Italia ci sono stati un milione e centocinquanta mila casi – riferiti a stupri e maltrattamenti fisici -, ma di questi solo il 4% è stato denunciato. In quasi il 70% dei casi di stupro, l'autore era il partner o una persona comunque conosciuta. Ma è il silenzio la nota più disarmante. Solo il 4% dicevamo denuncia l'autore della violenza e, aggiungiamo noi di Telefono Azzurro Rosa, solo il 10% dei casi è noto ad associazioni come la nostra dove la segnalazione viene spesso raccolta anonimamente e non si riesce a convincere la vittima a dare seguito legale.

La paura è la prima motivazione di rifiuto alla denuncia.

Paura di ritorsioni future, paura ad affrontare la verità scomoda fino ad ora difesa a scapito della propria dignità, oltre che della propria incolumità fisica.

Il "mostro" non è lontano come abbiamo visto nel 70 % circa degli stupri, percentuale che cresce nei casi di violenza fisica. Ma non sono le percentuali di chi abusa che ci devo fare riflettere, ma l'abuso stesso sulla donna.

La Giornata Internazionale proclamata dall'ONU a difesa dei diritti delle donne ha dato vita, anche nel nostro paese, ad alcune manifestazioni. A Roma il corteo si è aperto con lo

striscione "La violenza degli uomini contro le donne comincia in famiglia e non ha confini" ed hanno aderito, così dicono gli organizzatori, circa 150 mila persone decretando – sempre secondo gli organizzatori – un successo contro ogni aspettativa. Aldilà delle strumentalizzazioni politiche – inevitabili ogni volta che c'è una manifestazione e in particolare nel contesto del nostro momento politico – la giornata indetta dall'ONU e le manifestazioni che hanno seguito, hanno fatto alzare, almeno per un giorno, la voce contro questi soprusi.

Anche se a nostro avviso in modo contraddittorio, nel senso che la maggioranza di chi era in piazza probabilmente non ha mai subito vere violenze mentre chi le subisce era in casa, in ufficio o chissà dove.

Questo perché, se le giornate che rivendicano un orgoglio, quale che

esso sia, sono alla stregua di un movimento di pensiero, è con la realtà di ogni giorno che ci dobbiamo misurare.

Qualche settimana fa parlammo della giornata dell'orgoglio pedofilo che tanta indignazione provocò in tutto il mondo... dopo quel giorno, ne avete sentito parlare ancora? Oggi parliamo della giornata contro la violenza alle donne con tanto di manifestazione, ma l'ISTAT, accompagnato da tutte le associazioni come la nostra, ogni anno pubblica risultati statistici. E allora, che senso ha pubblicarli se poi non si fa nulla? O meglio si delega alle associazioni di volontariato il compito di prevenire? Noi non crediamo che l'unico sistema di prevenzione che si possa attuare sia quello affidato ad un spot che interrompe una trasmissione te-

continua a pag.4...

GLI APPUNTAMENTI DI DICEMBRE E GENNAIO

14-15-16 Dicembre 2007

Appuntamento nel centro città di Brescia con lo stand delle forniture Ambrosi, dove potrete acquistare prodotti caseari anche come strenna natalizia.

6 Gennaio 2008

Festa della Befana in Azzurro Rosa al Centro San Filippo di Brescia con ricchi giochi, la pesca e divertimento per tutti i bambini.

... segue da pag.3

levisiva. Da quasi vent'anni ci occupiamo di violenza su bambini e donne: bene, non ricordiamo una sola iniziativa che non sia nata sulla spinta emotiva di un qualsiasi evento di cronaca, e spesso nera. Anche la più semplice iniziativa di parlare nelle scuole, di rispolverare quella materia ritenuta obsoleta ma in questo momento di grande attualità come l'educazione civica, sembra essere

un miraggio, un obiettivo a cui non si può tendere.

Se da una parte qualcosa si sta facendo in termini di sostegno – pensiamo agli sportelli denuncia, alle nuove proposte di legge – ancora poco, anzi pochissimo si fa in termini di prevenzione perché altrimenti non si spiegherebbe quel 4% di denunce ma soprattutto quel un milione e centocinquantamila casi. Am-

messo che siano solo un milione e centocinquantamila.

Vi rendete conto di quanto sommerso c'è? Di quanta paura c'è? Di quante persone chiudono casa la sera e sono in balia di eventi da incubo? Di quante vite rovinate ci sono? Da quanta cattiveria "gratuita" siamo invasi?

Viene da pensare che essendo fra pochi giorni Natale, possiamo fare i soliti ripetitivi propositi di bontà.

Le solite promesse.

Noi vogliamo solo mandare un messaggio per questo Natale. Vogliamo dire a tutti voi che siete in difficoltà che noi ci siamo, che stiamo continuando a costruire le basi per aiutare il vostro futuro. Vogliamo dirvi di non avere paura di rivolgervi a noi se siete in difficoltà. Il silenzio non vi aiuterà e l'unica cosa di cui non dovete avere paura è levare la vostra voce contro chi vi maltratta, contro chi vi sottrae la libertà e la dignità. Aiutateci ad aiutarvi.

Buon Natale a tutti voi.

Tacere all'infinito non ti servirà a nulla!

**Telefono Azzurro Rosa da circa 20 anni
aiuta chi ha bisogno di aiuto.**

**Se sei in difficoltà o conosci qualcuno
che lo è CHIAMACI:**

030.3530301

Numero Verde 800001122

E' aperto il Parco di Morbidò

Il nuovo PARCO GIOCHI DEL TELEFONO AZZURRO ROSA al coperto è aperto anche in autunno e nei mesi invernali, il sabato e la domenica dalle 16 in poi.

Aspettiamo tutti i bambini che vorranno venire a trovarci in compagnia dei loro genitori, e a divertirsi nel nostro giardino con i meravigliosi giochi che la nostra associazione mette a disposizione.

**A RICHIESTA POSSIAMO
ORGANIZZARE FESTE DI
COMPLEANNO**

Per informazioni telefonare a 030.3530301.





detto
fra noi

Anno 18 - N°9 Dicembre 2007

18 anni Angiolino Donati

La convenzione internazionale dei diritti di minori compie 18 anni. E si fanno i primi bilanci

La convenzione internazionale dei diritti dei bambini approvata dalle Nazioni Unite ha compiuto 18 anni in questi giorni.

Si è parlato molto dell'impatto che questa convenzione ha avuto sulla vita dei bambini e sulla vita dei governi che l'hanno ratificata.

Ebbene, il bilancio non è proprio positivo. I dati parlano dell'universo infanzia come di qualcosa di veramente distante da quello che vorrebbero gli articoli della famosa convenzione.

Povertà, malattie e sfruttamento si abbattano sull'infanzia come api sul miele. Le organizzazioni che dovrebbero vigilare sul rispetto dei minori spesso non lo fanno e in altri casi sono del tutto assenti.

Non parliamo poi dei governi di certi paesi che hanno detto di sì di fronte ai membri dell'assemblea generale e che poi si comportano in modo del tutto diverso nei loro territori, dicendo nessun organismo politico si deve intromettere negli equilibri interni di un paese sovrano.

Allora leggiamo che circa 10 milioni di bambini muoiono ogni anno per motivi di salute, come polmonite, malaria, infezioni intestinali e aids. A proposito dell'aids si registra il dato confortante che il numero dei contagi o dei bambini che nascono già contagiati si sta riducendo anche se, per coloro che sono ammalati, mancano i farmaci retrovirali perché costano troppo.

Altra piaga è l'educazione scolastica che non può essere sostenuta dalle famiglie troppo povere. In questo caso i figli sono una fonte di reddito e devo contribuire come posso. Già a 6 anni ci sono bambini che lavorano nelle cave del sud america

o nelle coltivazioni del sud est asiatico. Altri praticano l'accattonaggio, altri rubano, altri si prostituiscono e altri ancora finiscono nel giro della pornografia infantile, restando così vittime dei pedofili.

Altissimo è il numero dei minori che vengono reclutati negli truppe dei eserciti che si battono per questa o per quella rivoluzione.

Aggiungiamo poi i maltrattamenti sia fisici che psicologici, i disordini familiari che creano confusione e squilibrio nella maturazione, aggiungiamo ancora la solitudine e il senso di abbandono che si vive in certe famiglie per via dei troppi nodi che stritolano il rapporto tra i "grandi". Ecco, adesso possiamo tirare le somme e possiamo dire senza ombra di dubbio che l'infanzia non è tutelata come dovrebbe o, almeno, come la convenzione delle Nazioni Unite intendeva fare 18 anni fa.

Non è sufficiente elencare i diritti dei minori e ridurre tutto il discorso ad una dichiarazione di impegno. E'

necessario fissare dei punti, siamo tutti d'accordo, ma bisogna fare di più. Bisogna sforzarsi per dare alle parole un senso compiuto, per capire se questa o quella previsioni normativa si adatta a tutte le circostanze o se è meglio modulare gli interventi a seconda delle esigenze. E' poi fondamentale un clima di collaborazione che non si è mai realizzato completamente. Sono troppo i paesi delle zone poverissime della terra che si sono pronunciati favorevolmente alla convenzione solo per avere un tornaconto politico. Per assicurarsi cioè l'amicizia dei paesi potenti e ricchi.

Quanto a pensare ai bambini si è poi rivelata un'altra cosa. Come dire, un problema interno che non ammette ingerenze.

E' questo dunque il limite delle collaborazioni internazionali che hanno un valore quando si basano sul senso del dovere e sulla sensibilità di persone normali che hanno responsabilità eccezionali.



Ph. Favretto



Aveva fame

Una donna brasiliana di 35 anni è stata trovata morta nella sua baracca in cui abitava alla periferia di una grossa città del Brasile. Insieme a lei c'erano la vecchia madre, due nipotine e una cognata. La donna è morta di stenti e le familiari sono state trovate in gravissimo stato di denutrizione e quindi sono state poi ricoverate nell'ospedale cittadino.

In base alle informazioni raccolte, le autorità raccontano una storia di degrado e di solitudine; di povertà e di emarginazione.

La donna, della quale non è stato diffuso il nome, aveva da poco perso il lavoro e non aveva altri mezzi di sostentamento per sé e per il resto della famiglia.

Preso da un dolore insopportabile e da una depressione che ogni giorno la faceva precipitare sempre di più, aveva imposto alle familiari il digiuno. Non lo aveva fatto solo per la mancanza di soldi, ma principalmente lo voleva fare come atto di sacrifi-

cio affinché le forze celesti potessero aiutare a trovare una sistemazione più dignitosa per la sua famiglia. La tragedia si è consumata in pochi giorni, e le responsabilità non

sono da cercare tra le stelle. Basterebbe rivolgersi a chi sapeva e non ha fatto nulla, a chi vedeva e, come si fa di solito, ha scavalcato il problema.



Ph. Favretto

Sembrava un ostaggio

Per parecchie settimane le forze dell'ordine di Milano e dintorni erano sulle tracce di una banda di rapinatori che venivano definiti pericolosi e senza scrupoli.



Ph. Favretto

Nelle rapine che avevano messo a segno in diverse banche agivano con incredibile sangue freddo.

Entravano incappucciati e con un'arma alla mano obbligavano il personale a versare i soldi delle casse dentro un sacco.

Per assicurarsi la fuga non esitavano a prendere una ragazza e a puntarle un tagliere alla gola.

Davanti a tanta ferocia nessuno opponeva resistenza.

Soprattutto quando c'era in pericolo la vita di una giovane.

La banda era ormai nota alle forze dell'ordine che non riuscivano ad anticiparne le mosse.

Solo dopo un lungo esame delle riprese video qualcuno degli inquirenti ha cominciato a porsi delle domande.

Per esempio circa i tempi e la dinamica. In ogni colpo, e cioè in ogni banca, l'arrivo dei rapinatori era sempre anticipato dall'ingresso di una ragazza dall'aria un po' spaesata.

Guarda caso, poi, di questa persona perdevano completamente le tracce.

Nessuno sapeva dire chi fosse e nessuno sapeva dove trovarla per raccogliere la sua testimonianza.

Dopo settimane di appostamenti la polizia l'ha trovata nella sua abitazione in un paese del sud Italia.

La giovanissima ragazza che ha solo 16 anni, è stata arrestata per complicità in rapina.

Davanti ai genitori sbigottiti non ha opposto alcuna resistenza e ha raccontato come lei e i suoi complici organizzavano le rapine per spartirsi poi il bottino.



Inglesi asini

Sembrano davvero finiti i tempi in cui danarosi genitori di mezza Europa guardavano al paese d'oltremarica come alla perfetta officina per forgiare e formare la cultura dei propri pargoli. Il British Council ha di recente reso nota un'indagine in cui si evidenzia che il livello dell'istruzione britannica non è più quella di un tempo. Le università sono state prese d'assalto negli anni 80 e 90 ed ora i mercati sono saturi. Peggio di così è poi il livello di preparazione degli insegnanti, quelli della vecchia generazione

non sono stati adeguatamente sostituiti dai giovani e tutto questo a discapito dell'insegnamento impartito ai giovani.

L'indagine sottolinea inoltre come lo studente medio inglese non brilli né per preparazione, né per interessi che non siano strettamente legati al Regno Unito.

In pochissimi hanno saputo indicare sulla cartina geografica dove si trova il Burkina Faso, e ancora di meno sono quelli che conoscono il nome dell'attuale segretario generale delle Nazioni Unite.

Infine il giovane inglese non si prodiga nello studio di una seconda lingua. Interesse che altrove è invece molto diffuso, come negli Stati Uniti dove si studia lo spagnolo e anche l'italiano con crescente interesse.

Gli inglesi invece non credono di aver bisogno di conoscere una seconda lingua, visto che parlano la lingua universale.

Molto male, dicono gli educatori. Conoscere un'altra lingua significa conoscere un'altra cultura e un altro modo di vivere. Vuol dire integrazione.

Associazione a curiosare...

L'ennesima storia di bullismo ha avuto un epilogo più serio del previsto e molto più grave di quello che i soliti tre o quattro bullettini di paese potevano immaginarsi.

Certo non pensavano che sarebbero addirittura scattate le manette per loro che, così hanno detto, volevano solo divertirsi.

La vicenda vede sempre il solito ragazzino un po' timido che viene preso di mira da quelli che amano at-

teggiarsi come i più svegli del gruppo. Il ragazzino viene invitato a fare un giro in moto e per fare questo giro deve pagare. Si comincia con due euro. Poi, via via che passa il tempo, la cifra cresce.

Il ragazzino non ha soldi propri ma i bullettini non demordono e arrivano a minacciarlo. Il ragazzino si arrangia come può, e cioè consegna loro la paghetta settimanale e poi arriva a prendere i soldi dal portafoglio di papà.

E' proprio allora che il genitore si rivolge alle forze dell'ordine. Quando spariscono 250 euro da un cassetto di casa l'uomo si insospettisce. La soluzione è arrivata poi più rapidamente del previsto. Messo sotto sorveglianza il ragazzino, le forze dell'ordine hanno potuto sorprendere i bullettini mentre si facevano consegnare i soldi. I ragazzi sono stati quindi arrestati e accusati di estorsione.



**L'editore di Azzurro Rosa,
il Presidente ed i volontari
dell'Associazione
Telefono Azzurro Rosa
augurano a tutti un**

BUON NATALE

ed un

FELICE 2008



*L'associazione Telefono Azzurro Rosa
ha inaugurato la propria attività nel 1988
per iniziativa di alcuni poliziotti aderenti al sindacato di Polizia.
Nata come punto di riferimento telefonico legato in particolare all'emergenza
ed al grave maltrattamento,
il Telefono Azzurro Rosa fornisce anche risposte specifiche ai bisogni più differenziati
sia dei bambini in stato di disagio che dei loro genitori e più in generale degli adulti, in un'ottica prevalentemente di
prevenzione.
Pur non avendo la presunzione di fornire soluzione a tutti i problemi della famiglia,
della violenza e dell'abuso sui bambini,
la nostra Associazione, che si occupa della tutela all'infanzia,
svolge un ruolo significativo perché rappresenta una forma di supporto sociale,
un punto di riferimento importante.
Favorisce innanzitutto il coordinamento tra entità diverse che si occupano di tali problemi,
ognuno muovendo da una specificità;
sopperisce in più alle carenze strutturali e burocratiche delle strutture sociali,
sanitarie, giudiziarie ed educative esistenti,
le quali non sempre intervengono direttamente e tempestivamente.
Attualmente sono attivi presso il Telefono Azzurro Rosa
molti operatori di cui la gran parte impegnata direttamente nell'attività telefonica
e la presa in carico dei casi.
Questi operatori hanno seguito corsi di preparazione specifici su argomenti legali,
sociali, psicologici, mentre altri sono coinvolti in attività di relazioni esterne
(rapporto con i mass media, istituzioni pubbliche e private)
e raccolta di fondi.
Tutti gli operatori offrono attività di volontariato gratuita per la prevenzione e per far emergere,
attraverso l'offerta di un "aiuto telefonico",
situazioni di violenza, disagio,
abbandono e trascuratezza in particolare dei minori.*

L'Associazione Telefono Azzurro Rosa ringrazia:

Amelia Giordani, Maria Rosa Galli, Tina Shlude, Luisa Rivetta, Liliana Pizzicara e Luisa Ghidini,
Presidenti dei 6 Inner Wheel Club bresciani
(Brescia – Brescia Nord – Salò e Desenzano – Brescia Sud – Brescia Vittoria Alata – Val Trompia),
che per la prima volta si sono uniti tutti insieme nella grande iniziativa di raccogliere fondi
per terminare la ristrutturazione della "Casa Azzurro Rosa"
(4 bilocali e 9 monolocali presso la Cascina Botà sede della nostra Associazione)
per accogliere bambini e mamme in grave difficoltà, vittime di abusi, violenze e maltrattamenti.
Per tale scopo è stata organizzata una serata presso il Ristorante Carlo Magno di Brescia
con un incontro che visto protagonisti Vittorio Feltri – direttore del quotidiano *Liberò* –
e il Senatore Sandro Fontana – docente di storia contemporanea –
moderati dalla Dr.ssa Luisa Monini Brunelli.
Ad un parterre eccezionale di oltre mille persone, è stata proposta una serie interessantissima di riflessioni
sul giornalismo italiano e sull'impatto che i mass-media hanno sul pubblico in rapporto alle tematiche di violenza.
Tutti i presenti sono stati generosissimi e, al termine della gara di solidarietà,
che ha fatto raccogliere una ragguardevole cifra, una donatrice bresciana (Mara Articoli),
in memoria del defunto marito grande sostenitore dei diritti dei bambini,
ha offerto una cifra pari al valore raggiunto dalla iniziativa dei Club Inner Wheel.
Da parte di tutti i bambini e le mamme che utilizzeranno la "Casa Azzurro Rosa",
dei volontari che l'hanno ideata e voluta,
un grazie di cuore a tanta generosità e solidarietà.